Avvenire

Data 15-09-2017
Pagina 9
Foglio 1

Una giornata del dialogo in tutte le scuole italiane

ASSISI. Rimasta sinora sulla carta, la giornata che le scuole italiane dovrebbero dedicare al dialogo prenderà vita per la prima volta il 4 ottobre: insegnanti e studenti saranno infatti incoraggiati a impegnarsi in attività che facciano della memoria di san Francesco una «giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse». Sta scritto nella modifica varata nel 2005 alla legge che nel 1958 introdusse la «solennità civile in onore dei Patroni speciali d'Italia san Francesco d'Assisi e santa Caterina da Siena», ma sinora non si era provveduto a far camminare il buon proposito. A rilanciare il 4 ottobre a scuola sarà nei prossimi giorni una circolare del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli che inviterà a organizzare «cerimonie, iniziative, incontri in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali» di cui «i santi patroni speciali d'Italia sono espressione».
Ha preso sul serio l'invito del Sacro Convento e del Pontificio Consiglio della Cultura al terzo «Cortile di Francesco» in corso ad Assisi il ministro Fedeli che ieri mattina, in un dibattito condotto dal direttore di Tv2000 Paolo Ruffini, ha anche annunciato la sigla di un protocollo d'intesa tra il Ministero e l'associazione costituita dall'Istituto Toniolo, l'Università Cattolica e Parole O-Stili per «promuovere una cultura della rete» che sappia estromettere dalla comunicazione odio e falsità attraverso «una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali». Lo strumento di lungo periodo sarà uno sforzo di formazione destinato a studenti e docenti in tutta Italia e, nell'immediato, l'invio nelle scuole di un fascicolo sulla "buona comunicazione" realizzato da Federazione della stampa e Sacro Convento di Assisi, sotto la regia di padre Enzo Fortunato. Le cifre raccolte dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo sugli adolescenti della cosiddetta "Generazione Z" sciorinate ad Assisi da Silvia Piaggi confermano che si tratta di un intervento ormai improcrastinabile: a ritenere "molto gravi" parole d'odio lette o ascoltate sui media è il 53% delle femmine – poco più della metà – e solo il 29% dei maschi. Come dire: c'è una coscienza da risvegliare. **(F.O.)**


ATTUALITÀ

Bassetti: «Per vincere le paure c'è bisogno di più Europa»

Patto globale contro l'odio nel Web. Boldrini: «Democrazia in pericolo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.